



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2014

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Potenza

Via Pretoria 175, 85100 Potenza

Telefono

0971 377611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

INDICE

| | |
|---|----|
| LA SINTESI | 5 |
| L'ECONOMIA REALE | 6 |
| L'industria | 6 |
| Gli scambi con l'estero | 7 |
| Le costruzioni e il mercato immobiliare | 8 |
| Il turismo | 8 |
| Il mercato del lavoro | 8 |
| L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA | 10 |
| Il finanziamento dell'economia | 10 |
| La qualità del credito | 12 |
| Il risparmio finanziario | 13 |
| APPENDICE STATISTICA | 15 |

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Stenta a riavviarsi la crescita

Nei primi nove mesi del 2014 la dinamica produttiva in Basilicata è stata ancora debole. Secondo il sondaggio congiunturale, svolto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre, il fatturato delle imprese industriali ha mostrato una sostanziale tenuta e la debolezza della domanda ha indotto circa un terzo delle stesse a investire meno rispetto ai livelli, già modesti, programmati a fine 2013. In tale contesto, per il semestre terminante a marzo del 2015, le imprese hanno segnalato una crescita degli ordini, concentrata nel comparto dell'auto.

Le esportazioni sono calate, specie quelle di auto

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni si sono ridotte di quasi un quarto rispetto allo stesso periodo del 2013, del 6,2 per cento al netto delle vendite all'estero di petrolio greggio. Il calo è principalmente attribuibile al comparto dell'auto che ha risentito della riduzione dell'attività connessa con il processo di ristrutturazione produttiva dello stabilimento della SATA di Melfi. Al contrario, sono aumentate le esportazioni di apparecchi elettronici, di mobili e di prodotti tessili.

Si è arrestato il calo dell'occupazione per effetto del positivo andamento nel settore agricolo e nell'industria, mentre è ancora rapidamente cresciuto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Il tasso di disoccupazione, pari al 15,6 per cento, è rimasto stabile a fronte di un peggioramento sia in Italia sia nel Mezzogiorno.

Si è attenuata la contrazione del credito bancario, ma la rischiosità è rimasta elevata

Il credito bancario erogato in regione si è nuovamente ridotto, sebbene in misura inferiore rispetto allo scorso dicembre. L'attenuazione della caduta è stata diffusa tra i principali settori, più marcata per le famiglie consumatrici. L'andamento del credito alle imprese ha riflesso dinamiche della domanda e dell'offerta differenziate tra comparti produttivi. Si è accentuata la contrazione dei finanziamenti alle imprese manifatturiere che ha risentito del calo della domanda e, soprattutto, dell'irrigidimento delle condizioni di offerta. Al contrario, non si è intensificata la caduta negli altri comparti che hanno beneficiato di una ripresa della domanda, accompagnata con condizioni di offerta sostanzialmente invariate. L'andamento della qualità del credito è rimasto stabile per le famiglie mentre per le imprese il tasso di ingresso in sofferenza è ancora aumentato in tutti i settori, salvo che nel comparto dei servizi: per il complesso delle imprese esso si è portato al 5,7 per cento, in lieve miglioramento rispetto allo scorso dicembre.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Nei primi nove mesi del 2014 l'indicatore qualitativo della produzione industriale del Mezzogiorno elaborato dall'Istat ha registrato livelli in media superiori rispetto a quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente. A partire dall'inizio del 2014 tuttavia i giudizi sulla produzione hanno mostrato un progressivo peggioramento, interrompendo la fase di recupero avviatasi nel 2013 (tav. a1; fig. 1).

In Basilicata, i dati dell'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese lucane con almeno 20 addetti, segnalano nel complesso una tenuta dell'attività produttiva. Nei primi nove mesi dell'anno in corso, il fatturato è rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il saldo tra le imprese che indicano un aumento e quelle che indicano una riduzione delle vendite è stato prossimo allo zero, mentre per circa il 35 per cento delle imprese il fatturato non sarebbe variato significativamente (fig. 2). Secondo le imprese intervistate, nel quarto trimestre la produzione, al netto dei fattori stagionali, si manterrebbe su livelli pari, o al più lievemente superiori, a quelli del terzo trimestre.

Il saldo tra le imprese che indicano un aumento e quelle che indicano una riduzione degli ordini nei prossimi sei mesi è positivo e pari a circa 19 punti percentuali. All'espansione della domanda contribuirebbe principalmente il settore dell'*automotive*, recentemente interessato dal processo di riconversione produttiva dello stabilimento della SATA di Melfi.

La produzione di idrocarburi ha ripreso a crescere. In base ai dati del

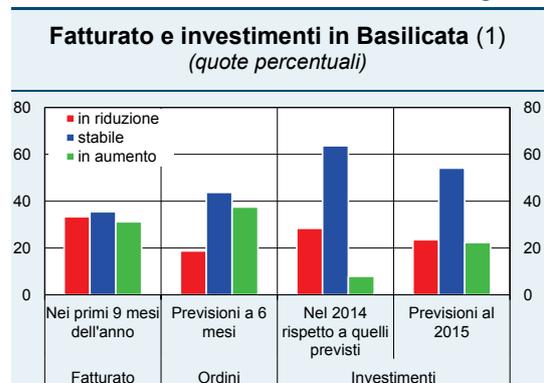
Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori.

Figura 2



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.

(1) L'indagine è stata svolta nei mesi di settembre e ottobre 2014.

Ministero dello Sviluppo economico, nei primi otto mesi dell'anno la produzione di petrolio greggio e di gas naturale è aumentata, rispettivamente, del 3,1 e del 18,7 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2013 (tav. a2).

L'incertezza imputabile all'andamento della domanda e a fattori economici e politici ha inciso sull'attività di accumulazione. Nel corso del 2014 quasi il 30 per cento delle imprese ha rivisto al ribasso gli investimenti rispetto ai livelli, peraltro già modesti, programmati a fine 2013. Per il prossimo anno, le imprese intervistate non prevedono un incremento dell'accumulazione, ritenendo l'attuale dotazione di capitale fisico adeguata a soddisfare la domanda attesa.

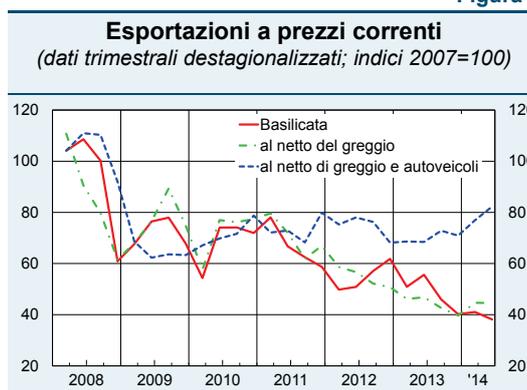
Nel primo semestre dell'anno in corso il numero delle imprese attive si è nuovamente ridotto, sebbene in misura contenuta. Secondo i dati Infocamere-Movimprese, il saldo tra le iscrizioni al registro delle imprese e le relative cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive a fine 2013, è stato pari a -0,3 per cento, in linea con quanto registrato nel 2013 (tav. a3).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014 è proseguito in Basilicata il calo delle esportazioni (-24,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in termini nominali; fig. 3 e tav. a4). L'andamento in regione è stato peggiore sia rispetto al resto del paese, dove si è registrata una crescita moderata (1,3 per cento nel primo semestre 2014 sul periodo corrispondente dell'anno precedente), sia nel confronto con il Mezzogiorno (-2,8 per cento).

In Basilicata il calo è attribuibile soprattutto ai due comparti principali di specializzazione dell'export: l'estrattivo e l'*automotive*. Al netto delle vendite all'estero di petrolio greggio, che risentono delle scelte di allocazione di specifiche fasi produttive da parte delle compagnie petrolifere operanti in regione, la flessione delle esportazioni è stata pari al 6,2 per cento. Anche le esportazioni di autoveicoli, che rappresentano oltre due quinti del valore dell'export regionale, si sono ampiamente contratte (-25,7 per cento), soprattutto per effetto della riduzione dell'attività produttiva connessa con la riconversione dello stabilimento della SATA. Al calo delle vendite di autoveicoli si è associato quello della relativa componentistica (-10,3 per cento). Sono aumentate invece in modo sostenuto le vendite di apparecchi elettronici, in particolare di apparecchiature per telecomunicazioni, e quelle di prodotti tessili hanno ripreso a crescere (5,5 per cento). È proseguita la crescita nel comparto del mobile (20,8 per cento), sebbene l'ammontare delle esportazioni sia stato pari a solo un quarto rispetto al massimo storico raggiunto dieci anni fa.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

L'andamento delle vendite all'estero è risultato molto differenziato tra le aree di destinazione. Quelle verso i paesi UE hanno registrato un calo contenuto (-2,1 per cento; tav. a5). La forte espansione delle esportazioni verso Germania e Regno Unito (rispettivamente, del 13,3 e 21,6 per cento), che hanno beneficiato del buon andamento del settore degli apparecchi elettronici, nel primo paese, e di prodotti tessili, nel secondo, è stata più che compensata dalla contrazione di quelle verso Francia e Spagna (rispettivamente, -29,9 e -23,7 per cento), che hanno risentito soprattutto del calo nel comparto dell'auto. Le vendite verso i paesi extra-UE, poco meno di un quarto del totale, hanno invece subito una forte contrazione (-55,9), dovuta principalmente al calo dell'export di greggio verso la Turchia. Al netto di questa componente, le vendite verso i paesi extra-Ue sono aumentate dell'8,1 per cento.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Il comparto dell'edilizia residenziale ha continuato a risentire della debolezza della domanda. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate (OMI), la flessione delle compravendite di immobili residenziali si è attenuata nel primo semestre del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-6,8 per cento, -14,4 nel 2013).

L'attività delle imprese operanti nel comparto delle opere pubbliche, per contro, potrebbe beneficiare nei prossimi mesi della dinamica espansiva degli appalti in regione: secondo il CRESME il valore dei bandi nel primo semestre dell'anno in corso è triplicato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il turismo

Nei primi sette mesi del 2014, secondo i dati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, il numero di arrivi e presenze dei viaggiatori stranieri in regione è cresciuto in misura significativa, accompagnato da una espansione della spesa (tav. a6). Entrambe le province hanno conseguito risultati positivi, più marcati in quella di Potenza.

Il mercato del lavoro

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un debole aumento degli occupati, cui si è tuttavia associato il marcato incremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni.

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2014 l'occupazione in regione è lievemente cresciuta (0,9 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a7); in Italia e nel Mezzogiorno è proseguita la riduzione dei livelli occupazionali (-0,5 e -2,0 per cento, rispettivamente; fig. 4). L'occupazione è aumentata nel settore agricolo e in quello industriale in senso stretto (12,3 e 9,0 per cento, rispettivamente), mentre è calata nel comparto dei servizi commerciali e in quello delle costruzioni. L'andamento riflette l'espansione

dell'occupazione dipendente (1,9 per cento), cui si è contrapposta la riduzione del numero di lavoratori indipendenti (-1,5 per cento). Secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie, diffusi dal Ministero del Lavoro, i nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato avviati nei primi sei mesi sarebbero cresciuti dell'1,9 per cento rispetto a un anno prima, le cessazioni si sarebbero invece ridotte dell'1,1.

Nel primo semestre dell'anno il tasso di occupazione si è attestato al 46,4 per cento, 0,6 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo del 2013. L'incremento ha riguardato solo la componente maschile (2,4), mentre per quella femminile si è registrata una contrazione (-1,3).

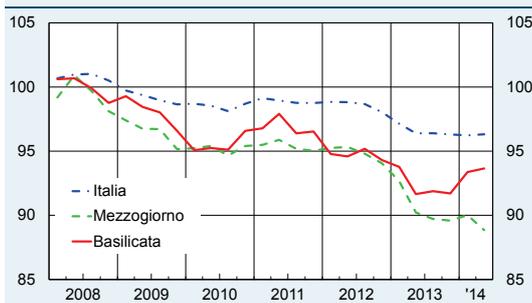
Nella media dei primi sei mesi il numero di persone in cerca di occupazione è aumentato dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento dei disoccupati è stato inferiore a quello registrato nella media nazionale e del Mezzogiorno (per entrambe circa del 4,5 per cento). Il migliore andamento della Basilicata è stato determinato dalla riduzione del numero di disoccupati maschi (-3,3 per cento), a fronte dell'incremento registrato nelle altre aree. Al contrario, la disoccupazione femminile, è aumentata (10,8 per cento) in misura più ampia che in Italia e nella media del Mezzogiorno.

Il tasso di disoccupazione in Basilicata è rimasto stabile al 15,6 per cento, a fronte di una crescita di 1,1 punti nella media del Mezzogiorno e di 0,5 in Italia (al 21,0 e al 12,9 per cento, rispettivamente). Le condizioni del mercato del lavoro lucano, che fino al 2012 aveva mostrato una dinamica analoga a quella di Sud e Isole, si sono deteriorate nell'ultimo biennio meno che nella media della macro area: rispetto al 2012 il tasso di disoccupazione è aumentato di 1,1 punti percentuali in regione e di 3,8 nel Mezzogiorno.

Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono cresciute del 24,2 per cento (tav. a8). L'aumento è integralmente dovuto agli strumenti straordinari e in deroga, il cui utilizzo è quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2013, soprattutto per effetto delle maggiori attivazioni volte a consentire la riconversione produttiva delle imprese operanti nel settore dei mezzi di trasporto.

Figura 4

Occupazione: Basilicata, Mezzogiorno e Italia
(dati trimestrali destagionalizzati; indici: 2007=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

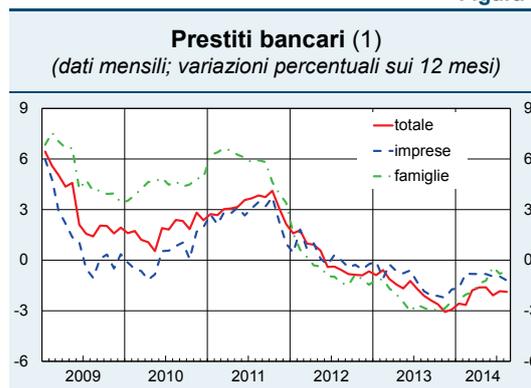
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – I prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno continuato a ridursi nel primo semestre del 2014 (-2,0 per cento sui dodici mesi), sebbene in misura meno marcata rispetto allo scorso dicembre (-2,9; fig. 5 e tav. a9). L'attenuazione del calo dei prestiti, che ha interessato tutti i principali settori di attività, è stata più ampia per le famiglie consumatrici (-0,3 per cento in giugno rispetto a -2,4 lo scorso dicembre). Informazioni preliminari indicano che i prestiti bancari hanno continuato a ridursi nei mesi estivi, con ritmi simili a quelli riscontrati nella prima parte dell'anno.

Il credito alle imprese. – Il credito complessivamente erogato da banche e società finanziarie al settore produttivo è calato del 2,9 per cento in giugno (tav. a10). La riduzione ha riguardato tutte le principali branche di attività economica e tutte le forme tecniche di prestito. La flessione si è intensificata nel comparto manifatturiero (-3,7 per cento, a fronte di -0,8 alla fine del 2013), si è attenuata in quello delle costruzioni (-4,1, da -5,2 per cento), mentre i prestiti alle società di servizi hanno continuato a ridursi con un ritmo uguale a quello riscontrato alla fine dello scorso anno (-2,0). È stata ancora sostenuta la contrazione del credito connesso con il finanziamento del capitale circolante: gli anticipi e gli altri crediti autoliquidanti e le aperture di credito in conto corrente hanno registrato una riduzione, rispettivamente, del 12,4 e dell'11,7 per cento a giugno. I finanziamenti a più protratta scadenza hanno continuato a risentire della dinamica sfavorevole degli investimenti.

In base all'indagine condotta dalla sede regionale della Banca d'Italia tra settembre e ottobre scorsi, che ha interessato un campione di circa settanta responsabili dei principali sportelli bancari lucani, l'andamento dei prestiti alle imprese ha riflesso dinamiche della domanda e dell'offerta differenziate tra settori. Il peggioramento rilevato nel comparto manifatturiero ha risentito di un ulteriore irrigidimento delle condizioni di offerta, in linea con l'elevato tasso di deterioramento dei prestiti (cfr. la sezione: *La qualità del credito*). L'attenuazione del calo degli impieghi alle imprese delle

Figura 5

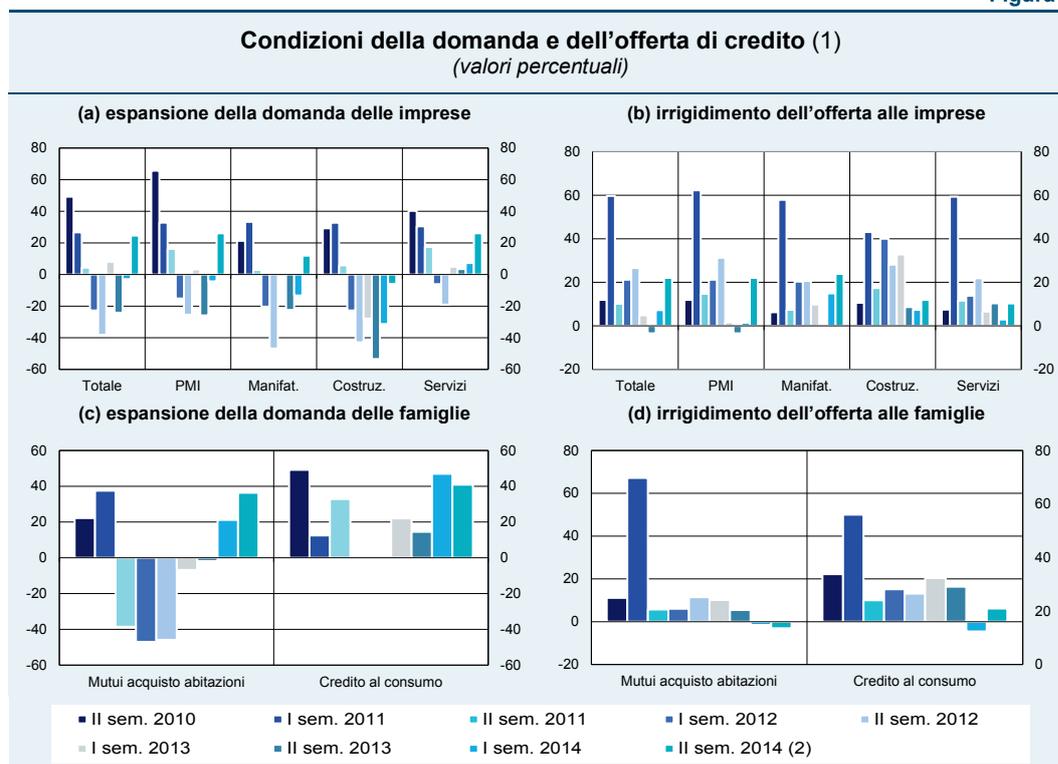


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Il dato relativo ad agosto 2014 è provvisorio.

costruzioni e la stabilità dell'andamento nei servizi hanno riflesso un recupero della domanda, principalmente determinato da esigenze di finanziamento del capitale circolante, e condizioni di accesso al credito pressoché invariate (figg. 6a e 6b). Per il secondo semestre dell'anno gli intermediari si attendono un'ulteriore ripresa della domanda, specie per le imprese dei servizi, a fronte di condizioni più restrittive di accesso al credito.

Figura 6



Fonte: Indagine della sede regionale della Banca d'Italia su un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della Basilicata.

(1) Gli istogrammi rappresentano la percentuale di risposte di "aumento della domanda di credito" / "irrigidimento dell'offerta di credito", al netto delle risposte "diminuzione della domanda di credito" / "allentamento dell'offerta di credito". Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100. - (2) Previsioni formulate nel semestre precedente.

I tassi di interesse sui prestiti bancari a breve termine alle imprese sono lievemente calati (di 5 punti base, al 7,35 per cento a giugno). Più marcata è stata la riduzione dei tassi alle imprese con almeno venti addetti (di 10 punti base al 6,90 per cento) a fronte di un incremento, per quelle piccole, di 32 punti, al 9,77 per cento. I tassi a medio e a lungo termine sono scesi di 4 punti base, al 5,43 per cento (tav. a14).

Il credito alle famiglie. – I finanziamenti alle famiglie, erogati sia dalle banche sia dalle società finanziarie, sono diminuiti dell'1,6 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno 2014. La contrazione si è attenuata rispetto al dicembre del 2013 (-3,0 per cento), principalmente per effetto dell'andamento delle erogazioni bancarie, sia nella componente del credito al consumo sia in quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (tav. a11).

L'andamento dei prestiti alle famiglie ha beneficiato di un allentamento, sebbene contenuto, delle condizioni di offerta e di un recupero della domanda. Secondo

l'indagine presso i responsabili degli sportelli bancari regionali, nei primi sei mesi del 2014 il processo di irrigidimento delle condizioni di offerta dei prestiti alle famiglie si è stabilizzato, specie nel segmento del credito al consumo. Dal lato della domanda, hanno accelerato le richieste sia per il credito al consumo sia per i prestiti per acquisto di abitazioni. Per la seconda parte dell'anno l'indagine prefigura un'espansione della domanda a fronte di un lieve irrigidimento dell'offerta per il credito al consumo (figg. 6c e 6d).

I tassi sui mutui per l'acquisto di abitazioni sono calati nel primo semestre dell'anno di 23 punti base, al 3,81 per cento, principalmente per effetto della riduzione dei tassi sui mutui a tasso fisso (37 punti base, al 4,57 per cento). Il differenziale tra prestiti a tasso fisso e quelli a tasso variabile si è pertanto ridotto all'1,07 per cento (1,25 lo scorso dicembre).

La qualità del credito

La qualità del credito in Basilicata continua a risentire della perdurante debolezza dell'attività economica, malgrado alcuni segnali di stabilizzazione degli indicatori di rischiosità. Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo (tasso di decadimento) è stato del 3,7 per cento, in lieve riduzione rispetto al dicembre del 2013 (3,9). L'incidenza delle altre partite deteriorate è rimasta sostanzialmente stabile (7,3 per cento; tav. a12).

Il tasso di decadimento riferito alle imprese è stato pari al 5,7 per cento (6,0 lo scorso dicembre). Tale andamento ha risentito di dinamiche settoriali differenziate. Nel comparto manifatturiero il tasso di ingresso in sofferenza, già elevato a fine 2013 (11,6 per cento), è ulteriormente aumentato (14,3 a giugno del 2014); in quello delle costruzioni si è registrato un incremento, sebbene di minore entità (dal 5,5 al 5,9 per cento), mentre per il settore dei servizi la dinamica delle sofferenze si è attenuata (dal 5,5 al 3,0 per cento).

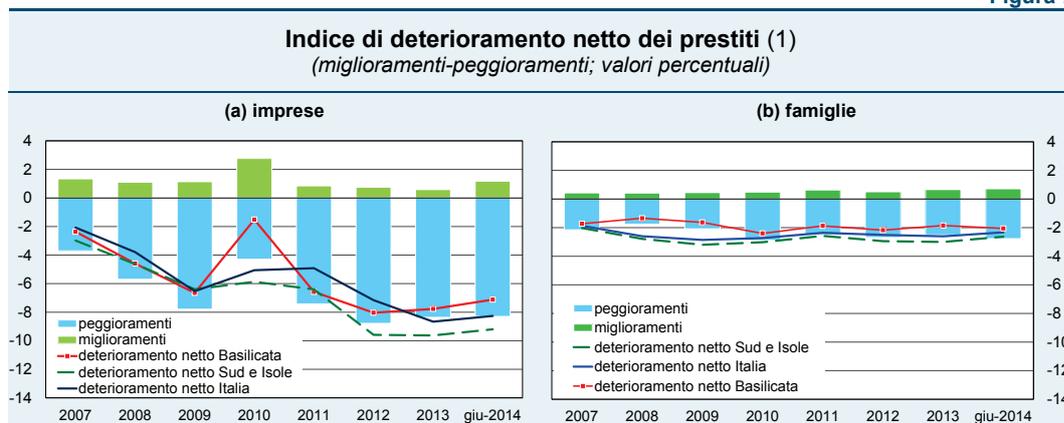
L'elevato livello del tasso di decadimento nel settore manifatturiero riscontrato a partire dalla fine del 2013 risente di alcune specifiche crisi aziendali manifestatesi nel corso del secondo semestre dello scorso anno. Al netto di queste esposizioni, l'indicatore per il comparto manifatturiero sarebbe stato più contenuto, pur continuando a peggiorare in misura più marcata rispetto agli altri settori di attività (4,6 per cento a giugno, da 1,9 a fine 2013).

Resta elevata l'incidenza delle partite anomale diverse dalle sofferenze: per il complesso delle imprese, nel corso del primo semestre i crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei prestiti si sono portati al 9,5 per cento (9,2 a fine 2013).

La qualità del credito concesso alle famiglie non si è sostanzialmente modificata. Nel primo semestre il tasso di ingresso in sofferenza è stato pari all'1,0 per cento, come quello registrato a fine 2013, ed è rimasta pressoché immutata anche l'incidenza degli altri crediti deteriorati (3,7 a giugno da 3,6 per cento lo scorso dicembre).

Sia per le imprese sia per le famiglie, il tasso di deterioramento netto, che tiene conto di tutti i prestiti la cui qualità è peggiorata, al netto dei miglioramenti, si è mantenuto su livelli più contenuti rispetto alla media del Mezzogiorno e nazionale (fig. 7).

Figura 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e ponderati per gli importi dei prestiti. L'indice di deterioramento netto considera i passaggi dei crediti alle imprese o alle famiglie tra le diverse classificazioni del credito. Esso è calcolato come il saldo tra la quota di finanziamenti la cui qualità è migliorata nei 12 mesi precedenti e quella dei crediti che hanno registrato un peggioramento, in percentuale dei prestiti di inizio periodo. Un valore inferiore indica un deterioramento più rapido.

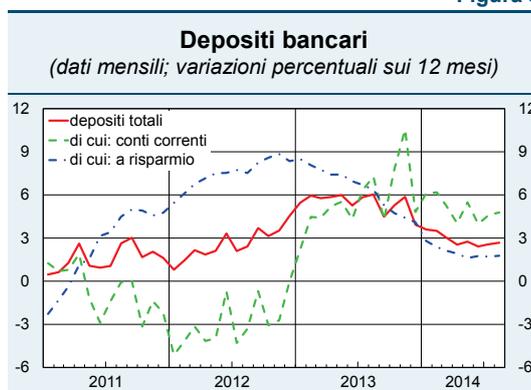
Il risparmio finanziario

A giugno 2014 i depositi detenuti da famiglie e imprese residenti in Basilicata, che assieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario del settore privato, hanno continuato a crescere, sebbene a tassi inferiori rispetto allo scorso dicembre (2,4 per cento, dal 3,9 registrato a fine 2013; tav. a13 e fig. 8).

I depositi delle famiglie hanno rallentato (al 3,4 per cento), quelli delle imprese si sono invece contratti in misura marcata (-5,8). Un andamento simile si è registrato per il valore dei titoli a custodia (cresciuto dell'1,1 per le famiglie, a fronte di un calo del 14,0 per le imprese).

Le famiglie consumatrici hanno continuato a riallocare il risparmio verso strumenti di provvista bancaria più liquidi: i depositi in conto corrente hanno sensibilmente accelerato (dal 4,5 al 7,8 per cento), a fronte di una decelerazione di quelli a risparmio (dal 4,1 all'1,9 per cento). Al contrario si è accresciuto il valore della componente azionaria e quella delle quote emesse da OICR, che hanno beneficiato dell'andamento dei mercati mobiliari. Si è notevolmente attenuato il calo del valore dei titoli di Stato italiani a custodia, mentre rimane sostenuto quello delle obbligazioni emesse da banche italiane; queste ultime comunque continuano a rappresentare una quota significativa dei titoli a custodia delle famiglie (37,5 per cento), superiore a quella detenuta in titoli di Stato (24,5). Il calo dei titoli a custodia delle imprese si è concentrato nel segmento delle obbligazioni.

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
- ” a2 Produzione di idrocarburi in Basilicata
- ” a3 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a4 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a5 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a6 Movimento di viaggiatori stranieri
- ” a7 Occupati e forza lavoro
- ” a8 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a9 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a11 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a12 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a13 Il risparmio finanziario
- ” a14 Tassi di interesse bancari

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno
(valori percentuali)

| PERIODI | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) | | | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|-----------------|---------------------------------------|--------------------------|--------|--------|------------------------------|-------------------------------|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 2011 | 63,9 | -34,2 | -31,8 | -33,4 | -31,0 | 0,8 |
| 2012 | 61,5 | -48,1 | -41,6 | -47,7 | -45,9 | -0,8 |
| 2013 | 62,4 | -49,5 | -40,8 | -46,6 | -44,9 | -3,3 |
| 2012 – 1° trim. | 61,8 | -44,7 | -46,7 | -44,0 | -42,7 | 1,3 |
| 2° trim. | 62,0 | -46,7 | -43,0 | -46,7 | -45,0 | -2,3 |
| 3° trim. | 62,1 | -49,7 | -37,0 | -49,0 | -47,0 | -1,0 |
| 4° trim. | 59,9 | -51,3 | -39,7 | -51,0 | -49,0 | -1,0 |
| 2013 – 1° trim. | 59,1 | -50,3 | -40,7 | -49,3 | -49,3 | -2,0 |
| 2° trim. | 63,0 | -53,3 | -44,3 | -51,0 | -48,3 | -1,7 |
| 3° trim. | 64,3 | -51,0 | -35,7 | -46,7 | -44,7 | -5,0 |
| 4° trim. | 63,3 | -43,3 | -42,3 | -39,3 | -37,3 | -4,3 |
| 2014 – 1° trim. | 58,8 | -43,3 | -41,3 | -38,3 | -36,7 | -3,3 |
| 2° trim. | 64,5 | -43,0 | -47,0 | -37,0 | -39,0 | -4,0 |
| 3° trim. | 64,3 | -44,0 | -51,0 | -39,3 | -42,0 | -6,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tavola a2

Produzione di idrocarburi in Basilicata
(valori assoluti e variazioni percentuali)

| ANNO | Olio greggio | | Gas naturale | |
|----------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|
| | Valori assoluti (1) | Variazioni (4) | Valori assoluti (2) | Variazioni (4) |
| 2004 | 3.370 | 3,3 | 835 | -0,2 |
| 2005 | 4.386 | 30,2 | 1.070 | 28,1 |
| 2006 | 4.313 | -1,7 | 1.104 | 3,1 |
| 2007 | 4.361 | 1,1 | 1.210 | 9,6 |
| 2008 | 3.930 | -9,9 | 1.080 | -10,7 |
| 2009 | 3.156 | -19,7 | 914 | -15,4 |
| 2010 | 3.443 | 9,1 | 1.113 | 21,8 |
| 2011 | 3.731 | 8,4 | 1.171 | 5,3 |
| 2012 | 4.043 | 8,3 | 1.294 | 10,4 |
| 2013 | 3.940 | -2,5 | 1.271 | -1,7 |
| 2014 (3) | 2.568 | 3,1 | 829 | 18,7 |

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Migliaia di tonnellate. – (2) Milioni di metri cubi standard (Smc). – (3) Per il 2014 il dato include solo il periodo da gennaio ad agosto. – (4) Per il 2014 la variazione è calcolata sui primi 8 mesi dell'anno sul periodo corrispondente del 2013.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

| SETTORI | 1° semestre 2013 | | | 1° semestre 2014 | | |
|-------------------------------------|------------------|--------------|-----------------------|------------------|--------------|-----------------------|
| | Iscritte | Cessate | Attive a fine periodo | Iscritte | Cessate | Attive a fine periodo |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 309 | 687 | 18.413 | 308 | 519 | 17.906 |
| Industria in senso stretto | 83 | 144 | 4.249 | 50 | 126 | 4.172 |
| Costruzioni | 139 | 262 | 6.442 | 122 | 228 | 6.317 |
| Commercio | 350 | 574 | 12.792 | 300 | 529 | 12.630 |
| di cui: <i>al dettaglio</i> | 245 | 411 | 8.465 | 192 | 380 | 8.287 |
| Trasporti e magazzinaggio | 21 | 40 | 1.365 | 24 | 46 | 1.342 |
| Servizi di alloggio e ristorazione | 111 | 127 | 2.922 | 70 | 105 | 2.940 |
| Finanza e servizi alle imprese | 153 | 154 | 3.976 | 133 | 156 | 4.021 |
| di cui: <i>attività immobiliari</i> | 13 | 7 | 316 | 6 | 5 | 321 |
| Altri servizi e altro n.c.a. | 65 | 84 | 2.997 | 74 | 101 | 3.042 |
| Imprese non classificate | 726 | 92 | 66 | 664 | 104 | 29 |
| Totale | 1.957 | 2.164 | 53.222 | 1.745 | 1.914 | 52.399 |

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero cif-fob per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1° sem. 2014 | Variazioni | | 1° sem. 2014 | Variazioni | |
| | | 2013 | 1° sem. 2014 | | 2013 | 1° sem. 2014 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 17 | 34,3 | -9,2 | 10 | 14,5 | -36,1 |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere | 0 | 15,3 | -100,0 | 0 | -88,9 | 62,9 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 13 | -23,2 | -3,3 | 23 | 4,8 | -27,2 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 32 | 0,4 | 5,5 | 7 | 11,3 | 25,5 |
| Pelli, accessori e calzature | 1 | 16,7 | 82,8 | 2 | -27,9 | -19,9 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 6 | -9,1 | 37,2 | 7 | -9,0 | 21,7 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 0 | 463,5 | 520,9 | 0 | 74,6 | -1,7 |
| Sostanze e prodotti chimici | 11 | -29,1 | -16,8 | 26 | -37,1 | -26,7 |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici | 10 | 4,7 | 1,9 | 3 | 8,5 | -17,4 |
| Gomma, materie plast., minerali non metal. | 22 | -1,6 | -12,9 | 18 | -13,9 | 0,1 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 13 | -15,5 | -13,6 | 37 | -17,3 | 8,7 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 48 | -41,8 | 358,1 | 21 | -56,1 | -14,2 |
| Apparecchi elettrici | 1 | -16,6 | -3,6 | 18 | -26,8 | 180,1 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 15 | -9,7 | 22,8 | 30 | 13,1 | 37,6 |
| Mezzi di trasporto | 218 | -22,1 | -23,9 | 90 | -23,3 | 14,3 |
| di cui: <i>autoveicoli</i> | 189 | -24,7 | -25,7 | 34 | -36,8 | -4,5 |
| <i>componentistica</i> | 29 | 2,0 | -10,3 | 55 | -8,1 | 29,7 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 32 | 12,0 | 19,9 | 12 | -25,2 | 3,5 |
| di cui: <i>mobili</i> | 32 | 11,8 | 20,8 | 8 | -33,2 | -11,5 |
| Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento | 0 | -15,8 | 66,2 | 0 | 111,8 | 34,9 |
| Prodotti delle altre attività | 0 | -81,0 | 82,3 | 0 | -10,3 | 217,3 |
| Totale | 439 | -12,3 | -24,6 | 304 | -22,1 | 3,1 |

Fonte: Istat.

Commercio estero cif-fob per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PAESI E AREE | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| | 1° sem. 2014 | Variazioni | | 1° sem. 2014 | Variazioni | |
| | | 2013 | 1° sem. 2014 | | 2013 | 1° sem. 2014 |
| Paesi UE (1) | 332 | -18,2 | -2,1 | 242 | -20,0 | -2,3 |
| Area dell'euro | 243 | -18,1 | -4,0 | 147 | -16,6 | -5,6 |
| di cui: <i>Francia</i> | 48 | -10,7 | -29,9 | 25 | 14,4 | -6,3 |
| <i>Germania</i> | 74 | -19,8 | 13,3 | 49 | -34,4 | -12,0 |
| <i>Spagna</i> | 24 | 17,4 | -23,7 | 28 | -1,6 | 4,2 |
| Altri paesi UE | 89 | -18,4 | 3,5 | 95 | -25,7 | 3,5 |
| di cui: <i>Polonia</i> | 26 | -6,5 | 0,4 | 60 | -30,3 | 3,7 |
| <i>Regno Unito</i> | 42 | -26,5 | 21,6 | 6 | -36,8 | -0,8 |
| Paesi extra UE | 107 | -2,0 | -55,9 | 63 | -31,5 | 30,8 |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 7 | 51,2 | 6,0 | 3 | -56,6 | 73,2 |
| Altri paesi europei | 21 | -11,7 | -84,0 | 23 | -31,7 | 262,5 |
| di cui: <i>Turchia</i> | 9 | -13,2 | -92,0 | 21 | -1,5 | 469,2 |
| America settentrionale | 13 | -2,8 | 3,8 | 2 | -50,1 | 93,4 |
| di cui: <i>Stati Uniti</i> | 12 | -1,7 | 21,9 | 2 | -44,2 | 95,6 |
| America centro-meridionale | 5 | 32,0 | -34,0 | 1 | -94,7 | 2164,4 |
| Asia | 33 | 18,7 | -35,5 | 31 | -26,8 | -14,7 |
| di cui: <i>Cina</i> | 5 | 174,7 | 87,9 | 15 | -16,1 | 101,1 |
| <i>Giappone</i> | 1 | -24,1 | 90,6 | .. | 15,1 | 211,0 |
| <i>Medio Oriente</i> | 18 | 64,6 | -54,8 | .. | -79,1 | -90,5 |
| Altri paesi extra UE | 28 | -1,8 | -18,5 | 2 | -40,7 | 6,3 |
| Totale | 439 | -12,3 | -24,6 | 304 | -22,1 | 3,1 |

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Movimento di viaggiatori stranieri (1)
(migliaia di unità, milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI | Totale | | | | | |
|---------------|--------------------------|------------------------------|------------|--------------------------|------------------------------|------------|
| | Gennaio – luglio 2013 | Gennaio – luglio 2014 (2) | Variazioni | di cui: per vacanza | | |
| | | | | Gennaio – luglio 2013 | Gennaio - luglio 2014 (2) | Variazioni |
| BASILICATA | | | | | | |
| Arrivi (3) | 43 | 71 | 65,1 | 27 | 38 | 40,7 |
| Pernottamenti | 393 | 538 | 36,9 | 126 | 175 | 38,9 |
| Spesa (4) | 20 | 39 | 95,0 | 10 | 12 | 20,0 |
| MEZZOGIORNO | | | | | | |
| Arrivi (3) | 4.445 | 4.738 | 6,6 | 3.256 | 3.471 | 6,6 |
| Pernottamenti | 27.616 | 27.939 | 1,2 | 16.047 | 16.738 | 4,3 |
| Spesa (4) | 2.297 | 2.460 | 7,1 | 1.584 | 1.720 | 8,6 |

Fonte: Banca d'Italia - Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia.

(1) I dati fanno riferimento ai viaggiatori stranieri in Italia, per motivi di lavoro o personali. – (2) Dati provvisori. – (3) Numero di viaggiatori a destinazione. – (4) Milioni di euro.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| PERIODI | Occupati | | | | | Totale | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di occupazione (1) (2) | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|-----------------|-------------|----------------------------|-------------|------------------------------|-------|--------|-------------------------|-----------------|---------------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | | | | | | | |
| | | | | di cui: com., alb. e ristor. | | | | | | | |
| 2011 | 2,5 | 12,3 | -7,0 | 0,1 | 6,0 | 1,3 | -7,9 | 0,1 | 47,6 | 12,0 | 54,2 |
| 2012 | -6,4 | 1,0 | -5,6 | -0,8 | 0,1 | -1,5 | 23,0 | 1,5 | 46,9 | 14,5 | 55,0 |
| 2013 | -8,4 | -5,9 | -12,6 | 0,5 | 1,8 | -2,6 | 2,8 | -1,8 | 46,1 | 15,2 | 54,5 |
| 2012 – 1° trim. | -19,7 | 0,2 | 4,7 | -2,9 | -5,5 | -3,0 | 29,1 | 1,2 | 45,6 | 16,6 | 54,8 |
| 2° trim. | -5,3 | -6,7 | -11,5 | -1,2 | -6,4 | -3,7 | 41,0 | 1,2 | 47,2 | 15,4 | 55,9 |
| 3° trim. | 13,2 | -2,9 | -6,9 | 1,1 | 6,2 | 0,6 | 21,6 | 2,9 | 47,6 | 13,3 | 55,0 |
| 4° trim. | -14,9 | 15,6 | -6,9 | 0,0 | 7,3 | 0,4 | 1,3 | 0,5 | 47,2 | 12,6 | 54,1 |
| 2013 – 1° trim. | -4,2 | 6,3 | -22,0 | 0,2 | 9,7 | -1,3 | -7,0 | -2,2 | 45,3 | 15,8 | 53,9 |
| 2° trim. | -4,6 | -15,0 | -25,4 | 4,0 | 11,1 | -3,2 | -5,3 | -3,5 | 46,4 | 15,1 | 54,7 |
| 3° trim. | -20,3 | -11,9 | -7,6 | 2,0 | -0,4 | -3,5 | -5,1 | -3,7 | 46,5 | 13,1 | 53,6 |
| 4° trim. | -0,6 | -2,8 | 6,2 | -4,0 | -12,6 | -2,5 | 34,6 | 2,1 | 46,3 | 16,6 | 55,6 |
| 2014 – 1° trim. | 19,5 | 3,4 | -2,8 | -3,6 | -18,8 | -0,8 | 9,6 | 0,9 | 45,2 | 17,1 | 54,6 |
| 2° trim. | 6,9 | 15,9 | -8,6 | 0,3 | -7,4 | 2,5 | -6,0 | 1,3 | 47,6 | 14,1 | 55,5 |
| 1° sem. | 12,3 | 9,0 | -5,8 | -1,6 | -12,9 | 0,9 | 1,9 | 1,1 | 46,4 | 15,6 | 55,1 |

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Interventi ordinari | | | Interventi straordinari e in deroga | | | Totale | | |
|---|---------------------|--------------|------------------|-------------------------------------|-------------|------------------|------------------|--------------|------------------|
| | gen-set. 2014 | Variazioni | | gen-set. 2014 | Variazioni | | gen-set. 2014 | Variazioni | |
| | | 2013 | gen-set. 2014 | | 2013 | gen-set. 2014 | | 2013 | gen-set. 2014 |
| Agricoltura | 0 | - | - | 0 | -100,0 | - | 0 | - | - |
| Industria in senso stretto | 986 | -58,8 | -67,8 | 7.860 | 61,7 | 120,8 | 8.846 | -13,8 | 33,7 |
| <i>Estrattive</i> | 35 | -49,6 | 135,0 | 0 | - | - | 35 | -49,6 | 135,0 |
| <i>Legno</i> | 14 | -6,5 | -74,0 | 69 | -46,9 | 1285,8 | 83 | -30,0 | 40,4 |
| <i>Alimentari</i> | 32 | 153,5 | -33,7 | 8 | 63,4 | -28,8 | 40 | 138,7 | -32,8 |
| <i>Metallurgiche</i> | 175 | -5,5 | -32,8 | 662 | 10,3 | -9,7 | 837 | 4,9 | -15,7 |
| <i>Meccaniche</i> | 33 | -43,9 | -26,6 | 287 | 120,8 | -26,2 | 320 | 74,0 | -26,2 |
| <i>Tessili</i> | 0 | 276,8 | -100,0 | 0 | -100,0 | - | 0 | -83,2 | -100,0 |
| <i>Abbigliamento</i> | 2 | 126,9 | -81,1 | 0 | -95,3 | -100,0 | 2 | -75,4 | -84,4 |
| <i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i> | 131 | -43,7 | -66,6 | 204 | 110,6 | -19,9 | 335 | 11,9 | -48,2 |
| <i>Lavorazione minerali non met.</i> | 264 | 30,8 | 44,8 | 305 | -54,3 | 98,9 | 568 | -26,9 | 69,5 |
| <i>Carta, stampa ed editoria</i> | 19 | 164,8 | -15,0 | 5 | -36,9 | -59,0 | 24 | 32,3 | -31,5 |
| <i>Macchine e apparecchi elettrici</i> | 85 | 74,5 | 99,2 | 52 | 678,4 | 14,1 | 137 | 147,6 | 55,2 |
| <i>Mezzi di trasporto</i> | 169 | -69,7 | -91,0 | 4.875 | 183,2 | 960,4 | 5.044 | -24,8 | 116,3 |
| <i>Mobili</i> | 27 | -77,5 | -73,6 | 1.394 | 9,3 | -6,7 | 1.421 | -11,0 | -11,0 |
| <i>Varie</i> | 0 | -46,4 | -65,5 | 0 | - | - | 0 | -46,4 | -65,5 |
| Edilizia | 865 | 3,7 | 13,5 | 269 | -63,4 | 600,3 | 1.134 | -4,3 | 41,7 |
| Trasporti e comunicazioni | 10 | 103,8 | -70,1 | 2 | -10,2 | -94,6 | 13 | 28,2 | -83,7 |
| Commercio, servizi e settori vari | 54 | -65,9 | -27,8 | 150 | 35,6 | -76,5 | 204 | 7,3 | -71,4 |
| Totale | 1.916 | -52,9 | -51,2 | 8.282 | 45,3 | 93,5 | 10.198 | -14,2 | 24,2 |

Fonte: INPS.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

| PERIODO | Ammini- strazioni pubbliche | Settore privato | | | | | | Totale |
|---|-----------------------------------|------------------------------|-------------------|------------------|------------------------------|--|--------------------------|--------|
| | | Totale settore privato | Imprese | | | | Famiglie consumatrici | |
| | | | Totale imprese | Medio- grandi | Piccole (2) | | | |
| | | | | | Totale piccole imprese | di cui: famiglie produttrici (3) | | |
| Dic. 2012 | 1,3 | -0,9 | -0,2 | 0,1 | -0,9 | -1,9 | -1,5 | -0,7 |
| Dic. 2013 | -11,6 | -2,0 | -1,7 | -1,2 | -2,8 | -2,3 | -2,4 | -2,9 |
| Mar. 2014 | -7,2 | -1,0 | -0,5 | -0,0 | -1,6 | -0,4 | -1,7 | -1,6 |
| Giu. 2014 | -13,7 | -0,7 | -0,8 | -0,5 | -1,6 | -0,5 | -0,3 | -2,0 |
| Consistenze di fine periodo in milioni di euro | | | | | | | | |
| Giu. 2014 | 645 | 6.202 | 3.911 | 2.738 | 1.173 | 747 | 2.261 | 6.848 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

| VOCI | Dic. 2012 | Giù. 2013 | Dic. 2013 | Giù. 2014 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Forme tecniche (2) | | | | |
| Anticipi e altri crediti autoliquidanti | -14,4 | -9,8 | -14,6 | -12,4 |
| di cui: <i>factoring</i> | 13,2 | 27,7 | -9,4 | -14,6 |
| Aperture di credito in conto corrente | -1,8 | -7,5 | -12,1 | -11,7 |
| Mutui e altri rischi a scadenza | -4,1 | -6,8 | -6,0 | -6,4 |
| di cui: <i>leasing finanziario</i> | -7,9 | -11,5 | -12,9 | -12,2 |
| Branche (3) | | | | |
| Attività manifatturiere | -3,5 | -2,0 | -0,8 | -3,7 |
| Costruzioni | -2,2 | -2,1 | -5,2 | -4,1 |
| Servizi | -0,5 | -1,9 | -2,0 | -2,0 |
| Altro (4) | -0,1 | 0,7 | -0,7 | -2,9 |
| Totale (3) | -1,5 | -1,6 | -2,3 | -2,9 |

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

| VOCI | Variazioni percentuali sui 12 mesi | | | | Composizione percentuale giugno 2014 (2) |
|--|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|--|
| | Dic. 2012 | Giù. 2013 | Dic. 2013 | Giù. 2014 | |
| Prestiti per l'acquisto di abitazioni | | | | | |
| Banche | -1,4 | -2,9 | -2,7 | -1,2 | 44,2 |
| Credito al consumo | | | | | |
| Banche e società finanziarie | -0,9 | -0,5 | -4,5 | -3,2 | 33,5 |
| <i>Banche</i> | -4,8 | -5,1 | -4,4 | -2,0 | 15,6 |
| <i>Società finanziarie</i> | 3,1 | 3,9 | -4,5 | -4,3 | 17,9 |
| Altri prestiti (3) | | | | | |
| Banche | -0,6 | -2,6 | -1,7 | -0,1 | 22,3 |
| Totale (4) | | | | | |
| Banche e società finanziarie | -1,0 | -2,1 | -3,0 | -1,6 | 100,0 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

| PERIODI | Imprese | | | | | Famiglie consumatrici | Totale (3) |
|---|----------------------------|-------------|---------|-----------------------------------|-----|--------------------------|------------|
| | di cui: | | | di cui: piccole imprese (2) | | | |
| | attività manifatturiere | costruzioni | servizi | | | | |
| Nuove sofferenze (4) | | | | | | | |
| Dic. 2012 | 7,4 | 6,6 | 14,3 | 5,3 | 3,6 | 1,2 | 4,9 |
| Dic. 2013 | 6,0 | 11,6 | 5,5 | 5,5 | 3,8 | 1,0 | 3,9 |
| Mar. 2014 | 5,1 | 11,7 | 5,0 | 3,7 | 3,3 | 1,0 | 3,3 |
| Giu. 2014 | 5,7 | 14,3 | 5,9 | 3,0 | 4,2 | 1,0 | 3,7 |
| Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5) | | | | | | | |
| Dic. 2012 | 8,8 | 8,0 | 9,5 | 9,2 | 6,7 | 3,4 | 6,9 |
| Dic. 2013 | 9,2 | 9,2 | 10,7 | 8,5 | 7,5 | 3,6 | 7,2 |
| Mar. 2014 | 9,0 | 7,1 | 11,3 | 9,2 | 7,4 | 3,6 | 7,0 |
| Giu. 2014 | 9,5 | 7,1 | 12,2 | 9,3 | 7,7 | 3,7 | 7,3 |

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| VOCI | Famiglie consumatrici | | | Imprese | | | Totale imprese e famiglie consumatrici | | |
|---|-----------------------|-------------|------------|------------|-------------|--------------|--|-------------|-------------|
| | Giu. 2014 | Variazioni | | Giu. 2014 | Variazioni | | Giu. 2014 | Variazioni | |
| | | Dic. 2013 | Giu. 2014 | | Dic. 2013 | Giu. 2014 | | Dic. 2013 | Giu. 2014 |
| Depositi | 8.238 | 3,9 | 3,4 | 870 | 3,9 | -5,8 | 9.108 | 3,9 | 2,4 |
| di cui: <i>conti correnti</i> | 2.225 | 4,5 | 7,8 | 749 | 5,7 | -5,9 | 2.973 | 4,8 | 4,0 |
| <i>depositi a risparmio (2)</i> | 6.007 | 4,1 | 1,9 | 122 | 4,1 | -5,1 | 6.128 | 4,1 | 1,8 |
| <i>pronti contro termine</i> | 6 | -71,8 | -38,8 | .. | -85,1 | -99,7 | 6 | -76,2 | -42,9 |
| Titoli a custodia (3) | 2.657 | -1,6 | 1,1 | 182 | -2,3 | -14,0 | 2.840 | -1,7 | -0,1 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 652 | -4,5 | -0,5 | 40 | 2,5 | 1,4 | 693 | -4,1 | -0,4 |
| <i>obbl. bancarie ital.</i> | 995 | -10,8 | -11,7 | 53 | -19,9 | -42,6 | 1.048 | -11,4 | -14,1 |
| <i>altre obbligazioni</i> | 85 | -26,1 | -12,7 | 5 | -45,2 | -19,9 | 90 | -27,3 | -13,1 |
| <i>azioni</i> | 242 | 12,6 | 14,9 | 30 | 14,9 | 22,9 | 272 | 12,9 | 15,7 |
| <i>quote di OICR (4)</i> | 682 | 25,0 | 27,0 | 54 | 31,9 | 9,4 | 736 | 25,5 | 25,5 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

| VOCI | Dic. 2012 | Dic. 2013 | Mar. 2014 | Giu. 2014 |
|---|-----------|-----------|-------------------------|-----------|
| | | | Tassi attivi (2) | |
| Prestiti a breve termine (3) | 6,98 | 7,37 | 7,25 | 7,32 |
| di cui: <i>imprese medio-grandi</i> | 6,60 | 7,00 | 6,83 | 6,90 |
| <i>piccole imprese (4)</i> | 9,05 | 9,45 | 9,79 | 9,77 |
| <i>totale imprese</i> | 6,98 | 7,40 | 7,27 | 7,35 |
| di cui: <i>attività manifatturiere</i> | 7,78 | 8,21 | 7,93 | 8,26 |
| <i>costruzioni</i> | 6,32 | 7,98 | 8,07 | 8,37 |
| <i>servizi</i> | 7,12 | 6,85 | 6,71 | 6,51 |
| Prestiti a medio e a lungo termine (5) | 5,53 | 5,19 | 4,99 | 4,93 |
| di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> | 4,26 | 4,04 | 3,72 | 3,81 |
| <i>imprese</i> | 5,78 | 5,47 | 5,43 | 5,43 |
| | | | Tassi passivi | |
| Conti correnti liberi (6) | 0,44 | 0,35 | 0,35 | 0,33 |

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.